

Mitt. Ganci Giuseppe
Trav.Rigiliffi,26
Cassetta modulare,1
96100 Siracusa

Presidenza della Repubblica
Palazzo del Quirinale
00187 Roma

c.a. Presidente della Repubblica Italiana
Giorgio Napolitano

Ministero per l' Economia
Via XX Settembre,97
00187 Roma

c.a. Ministro Giulio Tremonti

Ministero dell' Interno
Palazzo del Viminale
Via A. De Petris, 7
Roma

c.a. Ministro Roberto Maroni

Ministero per le Politiche Agricole
Via XX Settembre, 20
00187 Roma

c.a. Ministro Luca Zaia

Ministero per gli Affari Regionali
Via della Stamperia,8
00187 Roma

c.a. Ministro Raffaele Fitto

Ministero per le Politiche Comunitarie
Piazza Nicosia,20
00187 Roma

c.a. Ministro Andrea Ronchi

Procura della Repubblica di Roma
Piazzale Clodio, 12
00195 Roma

c.a. Procuratore capo

Procura della Repubblica di Siracusa
Viale S. Panagia, 109
96100 Siracusa

c.a. Dr. Ugo Rossi

D.I.A. di Catania
c/o Questura di Catania
piazza S. Nicolella,8
95124 Catania

Prefettura di Siracusa
Piazza Archimede
96100 Siracusa

c.a. sig. Prefetto

e p.c. Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale
Direzione Generale della Tutela delle
Condizioni di Lavoro
Via Forno,8 pal. B
00192 Roma

c.a. Dr Ugo Menziani

e p.c. Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale
Direzione Generale per l'attività ispettiva
Via Cesare de Lollis, 12
00185 Roma

c.a. dott. Paolo Pennisi

e p.c. I.N.P.S. Direzione Regionale
al Direttore Regionale
via Maggiore Toselli,5
90143 Palermo

e p.c. I.N.P.S. Direzione Provinciale
al Direttore Provinciale
Corso Gelone,90
96100 Siracusa

e p.c. Guardia di Finanza
Comando Provinciale
Via Epicarpo Corvino,14
96100 Siracusa

c.a. Col Carmine Canonico

e p.c. Ispettorato del lavoro di Siracusa
Via Malta,35
96100 Siracusa

e p.c. Confagricoltura
Corso Vittorio Emanuele, 101
00186 Roma

c.a. dott. Federico Vecchioni

e p.c. Confeuro
via Nomentana, 133 sc.B 1° piano
00161 Roma

c.a. Responsabile sindacale per i
lavoratori del settore agricolo

Oggetto: pubblica denuncia (parte terza).

Con la presente ed a seguito di quanto ampiamente esposto nelle mie due precedenti denunce, del 28.01.08 (all. n. 1) e del 26.05.08 (all. n. 2), voglio evidenziare che, solo giorno 04.02.09, a seguito di un mio volontario colloquio, del 22.01.09, con la dott.ssa Aloisi della Procura della Repubblica di Siracusa alla quale ho espresso il mio dissenso per non essere stato convocato come principale teste della macro truffa ai danni dell'Inps, sono stato convocato dal NIL presso l'ispettorato del lavoro. Presenti oltre il sottoscritto il luogotenente Magri, l'ispettore Padula ed una terza persona.

L'oggetto della mia convocazione è stato quello di mettermi a conoscenza che le indagini, nei confronti dell'azienda Giardina, stanno volgendo al termine, che è stato riscontrato tutto ciò che denunciavo, che probabilmente sarei stato accusato come complice dell'azienda, che le indagini erano già iniziate antecedentemente al periodo delle mie denunce e che, sottolineandolo più volte, non mi sarebbero stati attribuiti i meriti dell'inchiesta. Mi viene, inoltre, difficile da accettare che all'azienda, pur essendo sotto inchiesta da due anni circa, oltre che permetterle di continuare nell'evasione, si è consentito il pagamento delle spettanze col contante, con la conseguenza di rendere i controlli senza la certezza di verifica. Cosa che, sicuramente, è stato possibile per il periodo in cui si effettuavano i pagamenti con gli assegni circolari.

Ho ribadito, ancora una volta, il concetto che i principali complici di questa grave vicenda non sono stati i lavoratori, tantomeno il sottoscritto ma, probabilmente, il sindacato tutto e non solo, a seguito dell'ingiustificato isolamento cui sono stati abbandonati i lavoratori. L'ispettore Padula è intervenuto affermando che, sia l'azienda che il sindacato non erano tenuti a permettere le RSU in quanto la totalità dei lavoratori era assunta con contratti a tempo determinato. Nutro seri dubbi che, quanto afferma l'ispettore Padula sia esatto. Non ritengo che un lavoratore a tempo determinato non abbia diritto ad essere tutelato come un lavoratore assunto a tempo indeterminato. In ogni caso, a seguito delle lettere inviate alla CGIL, CISL e UIL provinciali e nazionali, dove un gruppo di settanta lavoratori circa invocava, per motivi ben chiari, le elezioni delle RSU, sarebbe stata normale prassi una loro venuta in azienda ed affiggere una comunicazione dove si informavano i lavoratori del perché tale nostra richiesta non poteva essere accolta. L'unico intervento da parte della CGIL, come già ribadito, è stato quello di contattarmi per carpire altre deleghe sindacali coinvolgendomi con l'inganno.

Ciò ha consentito che l'azienda perpetrasse tutta una serie di violazioni nel non rispetto dello Statuto dei Lavoratori nei seguenti punti: Titolo I art. 1-7-9; Titolo II art. 14-15-16; Titolo III art. 19-20-23 ecc. ecc., mentre, a seguito delle eccessive ore giornaliere di lavoro diretto imposto dall'azienda, quest'ultima ne ha tratto solo enormi profitti illeciti. Dimostrazione di queste mie affermazioni sono dovute al fatto che il CPL provinciale di categoria, a suo tempo venne accettato e firmato, oltre che dalle organizzazioni sindacali più volte citate anche dall'allora suo Presidente dr. Salvatore Giardina il quale, essendo anche uno dei titolari dell'azienda in causa, era ben consapevole che, firmava ed accettava un contratto che non avrebbe potuto o voluto rispettare in quanto in pieno conflitto d'interessi con ciò che era la sua politica aziendale, soprattutto, per quanto riguarda il rispetto dei diritti di ogni singolo lavoratore. Pertanto contratto scaturito, probabilmente, da patti leonini se non addirittura da plagio. Ulteriore conferma delle mie gravi dichiarazioni la totale inesistenza dell'Osservatorio Provinciale, organo al di sopra delle parti, che sarebbe dovuto intervenire nel rispetto dell'art.5 del CPL e non solo.

Per quanto concerne le mie affermazioni presenti nella denuncia dell'allegato n. 2 riguardo la macro evasione ai danni dell'INPS, non capisco come mai, sin dal mese di giugno 2008, non è stato preso nessun provvedimento nei confronti dell'azienda in riferimento all'all. n.1 punto 1-2-3-4-5-6-7-8-9 e 10, né nei confronti dei pensionati in riferimento all'all. n.1 punto 5, né nei confronti dei lavoratori in riferimento all'all. n. 1 punto 2 . Contrariamente si è corrisposta l'indennità di disoccupazione agricola anche per l'anno lavorativo 2007. Strana coincidenza.

Probabilmente, all'azienda si è permesso di continuare ad operare con la stessa tranquillità permettendogli di aggiustare il proprio tiro. Mi risulta che, dal mese di agosto 2007 ed a seguito del mio primo intervento, alcuni contratti a tempo determinato sono stati, per la prima volta, modificati. Ulteriore strana coincidenza.

Mi sarei aspettato, da parte delle istituzioni, dallo Stato, e da tutti coloro che, da queste mie denunce, ne hanno tratto considerevoli vantaggi economici, un segno di riconoscenza soprattutto in relazione del fatto che dette denunce hanno evidenziato l'evasione che si è perpetrata per molti decenni, probabilmente per cinquant'anni.

Mi sorge pertanto il dubbio che, probabilmente, il contenuto delle mie denunce era già noto da tempo e che il tutto doveva restare come stabilito. Non previsto che, a seguito del mio ingiustificato licenziamento e mancata riassunzione, avrei reagito con tenacia per rivendicare il mio sacrosanto diritto sia alla legittima difesa che alla mia sopravvivenza.

Attualmente, da questa vicenda, tutta la mia famiglia è costretta a vivere una condizione economica fortemente debitoria aspettando, probabilmente invano, che la giustizia faccia il suo corso. Visti i risultati, ad oggi, mi permetto di nutrire seri dubbi. Ciononostante sono ancora più deciso nel continuare questa mia battaglia. La mia reazione agli innumerevoli suggerimenti amorevoli e disinteressati nel non continuare producono l'effetto contrario, in quanto non posso accettare questa aggressione psicologica, nei miei confronti, che, da più parti, sto subendo.

Durante la mia permanenza in azienda mi ero prodotto un personale stampato mensile, diviso in due periodi quindicinali, nel quale trascrivevo, le ore effettivamente lavorate giornalmente, i numeri degli assegni circolari quindicinali dove raffigura sia il nome della banca emittente che eventuali note in quanto, mai esistito l'orologio marcatempo. Sarà mia cura esibire, se mi verrà richiesto, fotocopia di questo mio rapportino mensile. L'orologio marcatempo, probabilmente, sarebbe stato l'unico strumento efficace a dimostrazione delle responsabilità dell'azienda anche per i danni fisici provocati, negli anni di duro lavoro, in quanto, a seguito dei prolungati orari di lavoro, sarebbe dovuto essere considerato particolarmente usurante. Come si poteva dimostrare, nei confronti della USL e dell'INAIL di essere sottoposti a lavori usuranti quando l'azienda emetteva, arbitrariamente, buste paga mensili dove raffiguravano solo ore lavorative ordinarie? I lavoratori costretti, sempre, ad accettare, per gioco forza, la sola legge dell'azienda. Al pensiero che tutto ciò mi porterebbe ad essere complice dell'azienda mi fa balenare un lieve sorriso.

Mi viene spontaneo sottoporre le seguenti domande:

- l'azienda, negli anni passati, ha mai avuto delle visite ispettive? Cosa è stato riscontrato?;
- a seguito delle mie denunce è stato installato l'orologio marcatempo? Esiste la volontà nello evitare il persistere dell'illegalità?;
- è regolare che l'azienda continui al pagamento delle competenze in contanti?;
- sono avvenute le elezioni delle RSU?.

Dalle risposte a queste mie domande, probabilmente, si potrà risalire ad eventuali complicità, a me chiare e pertanto non mi resterà che continuare a rendere pubblica questa mia battaglia in quanto voglio continuare ad avere fede in un senso di giustizia che sta scemando giorno dopo giorno e se prima avevo delle sensazioni, oggi posso affermare che le parole giustizia, libertà, democrazia, diritto, restano utopie.

Chiedo pertanto, a chi di dovere, cosa debba fare un cittadino per rivendicare i propri diritti. Che valore dare alle parole giustizia, diritto, libertà? E' giusto lottare per pretenderli?

Probabilmente è giunto il momento in cui, il cerchio del mio destino si sta chiudendo, ma prima che ciò avvenga riverserò tutta la mia energia per la focalizzazione di tutta quella serie di vigliacchi (chi è prepotente con i deboli e arrendevole con i forti) che sono stati complici della mia eliminazione.

In passato ho vissuto delle esperienze lavorative, nei cosiddetti paesi del terzo mondo, dove ho rischiato una morte violenta. Contrariamente, nei paesi democratici il tipo di morte alla quale si è sottoposti non è violenta ma agonizzante in quanto, privandoti del lavoro, ti viene tolta dignità, rispetto, anche delle persone che ti circondano e ciò che è maggiormente grave derisione da parte dei cosiddetti vigliacchi ed impuniti i quali, certi della loro impunità, continueranno ad incutere sempre maggior timore. Pertanto mi voglio appropriare della facoltà di poter decidere di che morte debbo morire: sicuramente non sarà una morte da vigliacco.

Sarà mia particolare cura, in relazione a questa vicenda, lottare contro coloro che mirano ad ostacolare la ricerca e la punizione dei colpevoli, per la salvaguardia dei propri interessi, per timore di conseguenze negative o altro (omertà).

Concludo col motivare che queste mie denunce dettagliate serviranno come documentazione, nel caso di una mia improvvisa od eventuale dipartita, per coloro che si prenderanno cura, di procedere secondo le mie volontà.

Giuseppe Ganci

Allegati n.5

n.1 - Pubblica denuncia del 28.01.2008 al Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale
Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro –Roma;

n.2 - Pubblica denuncia del 26.05.2008 alla Procura della Repubblica di Siracusa, alla D.I.A. di Catania, Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale servizio ispettivo di Roma, Guardia di Finanza di Siracusa, Inps servizio ispettivo Palermo e Siracusa e Ispettorato del lavoro di Siracusa.

n. 3,4,5- Prime tre pagine del vigente CCNL del 06.07.06 dove, ironia del caso, il dott. Salvatore Giardina, attualmente, è il responsabile del settore sindacale Nazionale.

P.S. Ad ulteriore conferma delle mie dichiarazioni sui gruppi di potere che operano illecitamente posso, ad oggi, affermare che, probabilmente, trattasi di vero e proprio attacco, da parte di alcune istituzioni nei confronti di altre istituzioni. Dichiarazioni scaturite dalla mia attenta lettura del CCNL di categoria di cui Vi allego solo le prime tre pagine.

